

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

**N. 187**

## **ATTO DEL GOVERNO**

### **SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE**

Schema di decreto ministeriale di individuazione delle organizzazioni e degli enti di rilievo internazionale destinatari dei contributi previsti dalla legge 6 febbraio 1992, n. 180, recante partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace e umanitarie in sede internazionale

*(Parere ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 febbraio 1992, n. 180)*

---

**(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 29 gennaio 2010)**

---

Il Ministro degli Affari Esteri

03 65 23

SENATO DELLA REPUBBLICA  
GABINETTO DEL PRESIDENTE

12 FEB. 2010

Prot. N. 2111

Cat.          N.         

Roma,

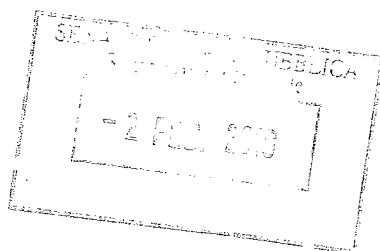
29 GEN. 2010

*Caro Presidente,*

in relazione al disposto del secondo comma dell'Articolo unico della Legge n. 180 del 6 febbraio 1992 relativa alla "Partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale", Le allego uno schema di Decreto Ministeriale che aggiorna per l'anno 2010 l'elenco delle organizzazioni e degli enti di rilievo internazionale possibili beneficiari di contributi ai sensi della Legge medesima, con preghiera di trasmetterlo alla competente Commissione Permanente per il previsto parere.

Colgo l'occasione per inviarLe i miei più cordiali saluti.

*Giuseppe M...*



---

Senatore Renato Schifani  
Presidente del Senato della Repubblica  
ROMA



*Ministero degli Affari Esteri*

**SCHEMA DI DECRETO MINISTERIALE DI INDIVIDUAZIONE PER IL 2010  
DELLE ORGANIZZAZIONI E DEGLI ENTI POSSIBILI DESTINATARI DEI  
CONTRIBUTI DI CUI ALLA LEGGE 6 FEBBRAIO 1992 N. 180**

**Elementi di informazione**

1. La Legge 6 febbraio 1992, n. 180, autorizza l'erogazione di contributi ad "organizzazioni internazionali, a Stati esteri e ad enti pubblici e privati italiani e stranieri aventi finalità di mantenimento della pace e della sicurezza internazionale e di attuazione di iniziative umanitarie e di tutela dei diritti umani" (articolo 1, comma 1). Tali organizzazioni ed enti "sono indicati in apposito elenco approvato con Decreto del Ministro degli Affari Esteri, previo parere favorevole delle competenti Commissioni parlamentari, che viene aggiornato annualmente" (articolo 1, comma 2).

Come noto, l'elenco si limita ad individuare un "roster" di potenziali destinatari di contributi: i contributi medesimi vengono in effetti disposti esclusivamente sulla base di specifici progetti rispondenti alle finalità della normativa e nei limiti delle disponibilità sui competenti capitoli di bilancio.

2. Il primo elenco fu approvato con Decreto Ministeriale del 27 luglio 1992 n. 3218 e successivamente modificato con i Decreti del 20 luglio 2004, del 24 gennaio 2006 n. 2492 del 13 aprile 2007 n. 1035 e, da ultimo, del 28 luglio 2008 n. 1853 e del 25 febbraio 2009 n. 500, che lo hanno adeguato nel tempo alle mutate esigenze, sia sotto il profilo meramente formale, sia per quanto riguarda il novero degli enti ed organismi da inserire.

3. Mentre il D.M. 500/2009, anche in mancanza di proposte significative, aveva confermato integralmente gli enti già compresi nel precedente decreto, la proposta per il 2010, nel ribadire la consolidata impostazione di razionalizzazione e concentrazione degli interventi, anche alla luce del limitato stanziamento mantenuto dalla Legge di bilancio per il 2010 sui competenti capitoli di spesa relativi all'attuazione della Legge 180 anche in relazione all'attuale congiuntura di bilancio (si tratta, come per il 2009, di complessivi 2.452.375 euro, -68,75% circa rispetto ai 7.844.131 euro dell'esercizio finanziario 2008, -13,75% circa rispetto all'esercizio 2007 e precedenti) prevede l'**introduzione di un limitato numero di nuovi potenziali beneficiari** (9), ritenuti suscettibili di apportare notevole valore aggiunto alla gamma delle possibili aree di intervento in attuazione delle finalità della Legge. Alcuni di essi vengono infatti proposti in quanto portatori di specifica competenza ed esperienza in determinati aspetti della promozione della pace e sicurezza internazionale (ad es. *institution building*, promozione delle "rule of law" e della tutela dei diritti umani attraverso la formazione dei quadri amministrativi e di giuristi e magistrati), altri per il loro ruolo di primo piano in cruciali aree regionali, con iniziative mirate, a

seconda del contesto, alla facilitazione del dialogo post-conflitto ed al *confidence building*, ovvero alla promozione della stabilizzazione e dell'integrazione economica e politica, nonché (ivi compresi qualificati centri di ricerca e formazione) allo sviluppo di una *capacity* regionale adeguata alle specifiche realtà, ma allo stesso tempo suscettibile di produrre rilevanti economie di scala. Dal punto di vista della tipologia degli enti inseriti nell'elenco, viene mantenuta ed affinata l'equilibrata composizione fra organismi internazionali a proiezione globale, organizzazioni e fori di collaborazione regionali, organizzazioni non governative a vocazione umanitaria, nonché centri ed istituzioni di formazione e ricerca.

4. Si propone, quindi, l'inserimento dei seguenti nuovi enti ed organizzazioni:
- **Associazione Alleanza degli Ospedali Italiani nel Mondo.** Costituita il 2 febbraio 2004 dal Ministro della Salute, dal Ministro degli Affari Esteri, dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca, dal Ministro degli Italiani nel Mondo e da quello dell'Innovazione e le Tecnologie, ad essa aderiscono 44 Centri Sanitari Italiani nel Mondo e 32 Centri Sanitari Nazionali di Riferimento (a cui possono aggiungersi enti pubblici, amministrazioni statali e regionali, istituzioni sanitarie anche private interessate alla realizzazione degli scopi sociali, nonché, quali sostenitori, altre istituzioni private, società, consorzi, associazioni, fondazioni, organizzazioni di volontariato, organizzazioni non governative regolarmente costituite, che intendano sostenerne le attività). L'Associazione, senza finalità di lucro, opera a supporto del Progetto IPOCM-Integrazione e Promozione degli Ospedali e dei Centri Sanitari Italiani nel Mondo, volto a favorire la crescita della qualità delle prestazioni sanitarie erogate dai Centri Sanitari Italiani nel Mondo alle fasce più deboli e colpite delle popolazioni di Paesi in aree interessate da gravi crisi internazionali ovvero teatro di conflitti interni o difficili contesti di ricostruzione materiale e civile (es. Angola, Burkina Faso, Repubblica Democratica del Congo, Kenya, Siria, Sudan, Uganda, Zimbabwe, ecc.); e ciò sia sviluppando le sinergie ed il *networking* fra i Centri in questione, sia anche attraverso l'invio *in loco* di apparecchiature sanitarie e tecnologiche giudicate per la legge italiana da dismettere o non più idonee rispetto agli standard raggiunti dalle strutture di appartenenza.
  - **Corte Penale Internazionale (CPI/ICC).** La Corte Penale Internazionale è la prima corte penale internazionale indipendente e permanente, istituita dallo Statuto di Roma nel 1998, per perseguire i responsabili di gravi crimini come crimini di guerra, contro l'umanità e genocidio. In virtù della sempre maggiore attenzione rivolta alla promozione e protezione dei diritti umani e quindi ai meccanismi per la loro tutela, la Corte sta assumendo crescente rilievo sullo scenario internazionale, come testimonia anche il numero degli Stati coinvolti. Se, infatti, al momento dell'entrata in vigore dello Statuto nel 2002, esso era stato ratificato solo da 60 Paesi, ad oggi gli Stati Parte sono 110. Attualmente la Corte sta concentrando la sua attività di indagine sul perseguimento dei responsabili dei crimini commessi in Uganda, Repubblica Democratica del Congo, Sudan (Darfur) e Repubblica Centro-Africana. Si evidenzia, per quanto precede, la piena rispondenza delle attività della Corte alle finalità della Legge 180/1992.
  - **Fondazione Meeting per l'amicizia dei popoli** con sede a Rimini. Le sue finalità s'iscrivono nel quadro dei principi di mantenimento della pace e tutela dei diritti umani enunciati dalla Legge 180/92: essa ha infatti "...lo scopo di promuovere la crescita culturale e sociale della persona umana, quale prioritaria risorsa per la

costruzione di rapporti di amicizia e solidarietà tra i popoli” (art. 2 dello Statuto) ed effettua un preciso richiamo alla proposizione di azioni ispirate ai “...principi fondamentali sanciti dalla Costituzione Italiana, con particolare riferimento per quanto riguarda i rapporti internazionali, a quanto previsto all’articolo 11” (ibidem). L’ente, peraltro, che gode di grande rinomanza nazionale ed internazionale, ha già realizzato importanti iniziative internazionali volte ad incoraggiare la difesa dei diritti umani e il rafforzamento della pace, promuovendo incontri, convegni, studi e facilitando contatti personali tra *leaders* di tutto il mondo.

- **Centro Addestramento di Specializzazione della Guardia di Finanza di Orvieto:** il Centro ha già organizzato in passato, usufruendo di un primo contributo *ex lege* 180/92, corsi per formatori di operatori doganali/polizia di frontiera di Paesi fragili o in situazione di crisi (Somalia) che necessitano di ricostruire o rafforzare le proprie capacità nel controllo delle frontiere e in materia tributaria, in modo da assicurare le condizioni di sicurezza, di stabilità socio-politica, e di sostenibilità economica del proprio territorio. Tali programmi di formazione hanno avuto positiva eco e raccolto ampio interesse e, soprattutto dai Paesi Africani, vi è una crescente richiesta di poterne usufruire. Data la valenza strategica dell’accoglimento di molte di tali richieste ed altresì ai fini di uno snellimento delle procedure, si ritiene pertanto opportuno l’inserimento del Centro in Parola nell’elenco dei possibili beneficiari dei contributi *ex lege* 180/92.
- **Società Italiana per l’Organizzazione Internazionale (SIOI):** la SIOI, ente vigilato dal Ministero Affari Esteri, ha come finalità la diffusione della informazione, la formazione e la ricerca sui temi della organizzazione e cooperazione internazionale e sullo sviluppo delle relazioni internazionali e sull’integrazione europea. Ha da tempo in essere attività formative specificamente correlate alle aree di intervento della L. 180 (ad es. nel 2009, un corso di specializzazione in geopolitica, democratizzazione e tutela dei Diritti Umani per i diplomatici delle Repubbliche di Montenegro e Macedonia, con particolare attenzione alla prevenzione e gestione delle crisi e alla stabilizzazione dei processi di pace in un quadro europeo ed atlantico; o ancora, l’analogo corso, tenuto a diplomatici di Albania, Armenia e Kosovo). Nel 2010 sono in programma nuovi corsi nelle suddette materie rivolti a diplomatici o dirigenti pubblici di Paesi “sensibili”.
- **Istituto per gli studi di Politica internazionale (ISPI):** fondato nel 1934 è tra i più antichi e prestigiosi istituti specializzati in attività di carattere internazionale, in particolare nella ricerca e nell’organizzazione di eventi. Opera sotto la vigilanza del Ministero degli Affari Esteri e, per quanto concerne la gestione, sotto il controllo del Ministero dell’Economia e delle Finanze. Pone in essere articolate attività di ricerca e formazione sui temi più sensibili dell’attualità internazionale (crisi internazionali, analisi Paese, ecc.): a titolo di esempio, nel 2008 ha collaborato con il MAE per un progetto mirante ad individuare gli strumenti politici, economici e culturali più validi per promuovere la cooperazione tra l’Unione Europea ed il Caucaso e quindi la stabilizzazione democratica della regione; il progetto si è concretizzato in una ricerca finalizzata ad una maggiore comprensione delle dinamiche interne alla regione e delle implicazioni per lo scenario globale. Nel 2010 si intenderebbe proseguire tale collaborazione con uno studio per approfondire le potenzialità che l’iniziativa dell’UE per il *Partenariato Orientale* può esprimere nei confronti della

stabilizzazione democratica dei Paesi del Caucaso e le possibili sinergie con la politica italiana nella regione.

- **Fondazione Rosselli:** costituita a Torino nel 1988, svolge attività di ricerca in campo sociale, economico e politico, con un'attenzione particolare al settore delle politiche pubbliche a livello europeo. La Fondazione Rosselli opera per offrire risposte alle domande dei governi e del sistema economico su alcuni temi cruciali per il futuro europeo. I settori che vedono maggiormente impegnate le unità di ricerca della Fondazione sono: le istituzioni e la pubblica amministrazione; i servizi pubblici e le politiche sociali; l'industria e l'innovazione tecnologica; la ricerca e l'istruzione; i modelli della ricerca economica e sociale. Nel 2010 si intende organizzare un forum di dialogo fra le società civili dell'Italia e dell'Albania avente per obiettivo una migliore comprensione delle rispettive realtà sociali e del ruolo positivo che le rispettive minoranze svolgono nel consolidamento della stabilità democratica. Si intende operare mediante scambi e trasferimenti di esperienze di *governance* ai vari livelli, con particolare riferimento a politiche strutturali cooperative sul tema della sostenibilità e dello sviluppo sociale; particolare attenzione sarà attribuita all'interdipendenza in materia di sicurezza, alla gestione dei flussi migratori, e ai mezzi per favorire il processo di integrazione europea.
- **Istituto Superiore Internazionale di Scienze Criminali (ISISC).** Fondazione riconosciuta, con D.P.R. 518 del 16 maggio 1980, si occupa dello studio, della ricerca e della promozione delle scienze criminali e dei diritti umani. E' inoltre una ONLUS in quanto riconosciuta quale Organizzazione Non Governativa da parte del Ministero degli Affari Esteri ai sensi del D.M. 2006/337/002324/1 del 31.05.2006. L'ISISC è stato fondato dall'Associazione Internazionale di Diritto Penale (AIDP) e dal Comune, dalla Provincia di Siracusa e dalla Regione Siciliana, nel settembre del 1972. L'Istituto gode dello status di organismo consultivo delle Nazioni Unite ed ha firmato uno speciale accordo di collaborazione con l'Ufficio delle Nazioni Unite di Vienna (UNOV) in base al quale viene riconosciuto come Istituto affiliato all'*United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC)* quale uno dei 17 centri di ricerca e studio del Programma per la Prevenzione del Crimine e la Giustizia Penale delle Nazioni Unite (*PNI Network*), istituito al fine di assistere gli Stati membri dell'ONU nell'opera di rafforzamento della cooperazione internazionale in materia penale. L'Istituto è inoltre organismo consultivo del Consiglio d'Europa attraverso l'AIDP. Già nel 2009 l'ISISC ha ricevuto, in considerazione della rilevanza e particolarità dell'iniziativa, un contributo *ex lege* 180/92 per il "Progetto di sostegno alla riforma del sistema giudiziario afgano", avente come obiettivo la formazione del personale afgano coinvolto nel processo di revisione del nuovo Codice di Procedura Penale e l'istituzione di strumenti di monitoraggio del sistema giudiziario. Il suo inserimento nell'elenco dei soggetti possibili beneficiari dei contributi fondi erogati dalla Legge 180/92 permetterebbe di consolidare e strutturare una collaborazione che ha già dato riscontri alquanto positivi, consentendo di assicurarne ulteriori attività rientranti a pieno titolo nell'ambito delle finalità individuate dalla legge stessa.
- **Osservatorio sulla codificazione e sulla formazione del giurista in Cina.** L'Osservatorio sulla codificazione e sulla formazione del giurista in Cina nel quadro del sistema giuridico romanistico nasce nel 2008 in base ad una convenzione fra Università di Roma Tor Vergata (sede amministrativa in Italia), Roma La Sapienza,

Dipartimento Identità Culturale del CNR, Università della Cina di Scienze Politiche e Giurisprudenza (CUPL)-Pechino (sede in Cina, che si avvale prioritariamente del Centro di Studi di Diritto romano e di diritto italiano). Le sue attività si articolano in tre direttrici: ricerca scientifica, formazione, documentazione. La corrente maturazione dell'ordinamento giuridico cinese; il suo collocarsi nel sistema del diritto romano; la realizzazione di leggi orientate alla composizione di un codice civile; la scienza giuridica e il tipo di formazione del giurista; gli aspetti giuridici della realtà economica e tecnica della Cina attuale, sono di interesse strategico nella comparazione, sia interna al sistema giuridico romanistico che fra i sistemi giuridici, e nello studio dei processi di unificazione del diritto. Il dialogo della scienza giuridica italiana con quella cinese è l'obiettivo dell'attività dell'Osservatorio, declinato attraverso un confronto costruttivo tra i due sistemi nel cruciale campo della legalità e dei diritti civili. L'attività dell'Osservatorio è fortemente orientata alla "traduzione"/"traslazione" di fonti del diritto romano e del diritto italiano, così come allo studio delle nuove leggi della RPC, e collega strettamente ricerca e formazione di studiosi e docenti cinesi; altro obiettivo è la costituzione di una biblioteca-centro di documentazione, articolata nelle sue sedi, a Roma per il diritto cinese e a Pechino per il diritto romano e il diritto italiano ed aperta ad una vasta utenza. L'Osservatorio opera su binari di dialogo sulla "rule of law" quale strumento primario per propiziare lo sviluppo in Cina di un ordinamento giuridico in cui trovino piena cittadinanza gli istituti propri della nostra tradizione giuridica, a favore dell'allargamento della tutela dei diritti civili della popolazione: essa ha finora trovato negli interlocutori cinesi forte interesse e spirito di collaborazione, configurandosi quale aspetto di rilievo nel più ampio partenariato tra Italia e Cina. Per le caratteristiche sopra menzionate, appare opportuno l'inserimento dell'Osservatorio fra gli enti potenziali beneficiari di finanziamenti ex L. 180.

5. Sono inoltre mantenuti nell'elenco i più importanti organismi che perseguono finalità di tutela della pace e della sicurezza internazionale e di attuazione di iniziative umanitarie e di tutela dei diritti umani nell'ambito della regione europea e delle regioni limitrofe, ma altresì con proiezione globale. Si tratta, oltre all'ONU ed al complesso di Agenzie, Fondi e Programmi ad essa facenti capo, dell'OSCE, del Consiglio d'Europa. Sono stati altresì confermati, altri organismi ed enti di più recente inserimento, e segnatamente:

- organizzazioni specializzate, quali l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica/AIEA (per la promozione dell'uso pacifico e sicuro dell'energia nucleare ed il contrasto alla proliferazione), l'IOM/OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), la *Community of Democracies*, il Centro Internazionale per la Transizione Democratica (ICDT) di Budapest;
- organismi a dimensione regionale quali la SADC (Comunità per lo Sviluppo dell'Africa Meridionale), l'*Economic Cooperation Organization/ECO* (importante nella stabilizzazione e pacificazione dell'Afghanistan e dell'intera regione centroasiatica), il Consiglio di Cooperazione Regionale/RCC, che conferisce *ownership* regionale all'azione dell'ex Patto di Stabilità per il Sud Est Europeo, l'Iniziativa Adriatico Ionica/IAI (di cui l'Italia detiene il Segretariato permanente - con sede ad Ancona - e nel cui ambito ha già, promosso un forte rilancio ed articolazione delle progettualità di cooperazione regionale. Il nostro Paese è Presidente in esercizio della IAI sino al maggio 2010, termine che culminerà con il 10<sup>o</sup> anniversario dell'organismo), la *New*

*Partnership for Africa's Development/NePAD* e l'*African Peer Review Mechanism/APRM*, il Centro Regionale del Sud Est Asiatico contro il Terrorismo (SEARCCT) con sede a Kuala Lumpur, il *Centre Africain d'Etudes et de Recherche sur le Terrorisme* (CAERT);

- organismi a prevalente vocazione umanitaria quali il Comitato Internazionale della Croce Rossa, la CRI e la Caritas, la Comunità di Sant'Egidio, la Fondazione Mediterraneo ONLUS di Napoli, il Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente (CIPMO) e l'ONG "Non c'è pace senza giustizia" (NPWJ) ;
- autorevoli e rinomati centri di ricerca, formazione, confronto accademico/politico e advocacy vocati a tematiche di importanza cruciale nel quadro delle finalità della Legge, quali l'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo/IIDU, il Landau Network-Centro Volta/LNCV, l'Istituto per l'Europa Centro Orientale e Balcanica di Forlì/IECOB, la Scuola di Studi Universitari Superiori Sant'Anna di Pisa, il Comitato Atlantico Italiano/*Atlantic Treaty Association* e la Fondazione Collegio Europeo di Parma.





# *Il Ministro degli Affari Esteri*

VISTA la Legge 6 febbraio 1992, n. 180 ed, in particolare l'articolo 1, commi 1 e 2;  
RITENUTA la necessità di individuare le organizzazioni e gli enti di rilievo internazionale, ai quali possono essere erogati i contributi di cui all'articolo 1, comma 1, della citata legge;

SENTITI i pareri delle competenti Commissioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica,

## **DECRETA**

E' approvato il seguente elenco delle organizzazioni e degli enti di rilievo internazionale, ai quali possono essere erogati i contributi di cui all'articolo 1, comma 1, della Legge 6 febbraio 1992, n. 180:

- Organizzazione delle Nazioni Unite e suoi Fondi, Programmi ed Istituzioni specializzate;
- Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) e suoi Organi ed Istituti;
- Consiglio d'Europa e suoi Organi ed Istituzioni;
- Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR/ICRC);
- Unione Africana (UA);
- Organizzazione degli Stati Americani (OSA);
- Comunità Caraibica (CARICOM);
- InterGovernmental Authority on Development (IGAD);
- Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale (ECOWAS);
- Lega Araba;
- Unione del Maghreb Arabo (UMA);
- Croce Rossa Italiana (CRI);
- Caritas;
- Fondazione Euro-mediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo fra le Culture;
- Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM/IOM);
- Community of Democracies;
- Centro Internazionale per la Transizione Democratica (ICDT);
- Comunità per lo Sviluppo dell'Africa Meridionale (SADC);
- Centro Regionale del Sud Est Asiatico contro il Terrorismo (SEARCCT);
- Centre Africain d'Etudes et de Recherche sur le Terrorisme (CAERT);

- Fondazione Mediterraneo ONLUS di Napoli;
- Centro Italiano per la Pace in Medio Oriente (CIPMO);
- ONG “Non c’è pace senza giustizia” (NPWJ);
- Agenzia Internazionale per l’Energia Atomica (AIEA);
- Economic Cooperation Organization (ECO);
- Consiglio di Cooperazione Regionale (RCC);
- Iniziativa Adriatico-Ionica (IAI) e suoi organi ed istituzioni;
- New Partnership for Africa’s Development (NEPAD);
- Africa Peer Review Mechanism (APRM);
- Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo (IIDU);
- Landau Network-Centro Volta (LNCV);
- Comunità di Sant’Egidio;
- Istituto per l’Europa Centro-Orientale e Balcanica (IECOB) di Forlì;
- Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa;
- Comitato Atlantico Italiano/Atlantic Treaty Association;
- Fondazione Collegio Europeo di Parma;
- Alleanza degli Ospedali Italiani nel Mondo;
- Corte Penale Internazionale (CPI/ICC);
- Fondazione meeting per l’amicizia fra i popoli;
- Centro Addestramento di Specializzazione della Guardia di Finanza di Orvieto;
- Società Italiana per l’Organizzazione Internazionale (SIOI);
- Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI);
- Fondazione Rosselli;
- Istituto Superiore Internazionale di Scienze Criminali (ISISC);
- Osservatorio sulla codificazione e sulla formazione del giurista in Cina.

Il presente Decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo.

Roma,

IL MINISTRO